



MARIO NUCCIO
ISTITUTO COMPRENSIVO AD
INDIRIZZO MUSICALE
VIA SALEMME 18 - MARSALA



Progetto “Libera-mente”

AMICI SI PUO'!



STORIA D'AMICIZIA, BULLI, WEB E MUSICA POP

2017/2018

1

Che cos'è il Progetto “Libera-mente”

Il Progetto “*Libera-mente*” è stato promosso dall’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza in collaborazione con l’Istituto Don Calabria ed è stato implementato in 6 Scuole Secondarie di I Grado sul territorio nazionale.



2017/2018



2

Tra i pacchetti formativi proposti, la nostra scuola ha scelto di attivare quello relativo alle

“Tecnodipendenze”

ovvero l'uso scorretto e patologico di cellulari, computer, videogiochi, internet, social network, senza trascurare il dilagare di inquietanti fenomeni come il cyberbullismo ed il “Blue Whale” che dominano tragicamente le nostre cronache .



2017/2018



3



“Siamo sempre più connessi, più informati, più stimolati ma esistenzialmente sempre più soli.”

2017/2018



4

Il progetto ha coinvolto tutti i ragazzi dell'istituto, a partire da noi, i 14 peer educators, delle classi II della scuola secondaria di I grado con l'obiettivo di compiere un percorso educativo di *peer education* mirato a rafforzare le nostre competenze sociali e relazionali per prevenire la diffusione di tali nuove dipendenze patologiche e, allo stesso tempo, per sviluppare la capacità di compiere scelte e assumere comportamenti sani ed equilibrati.



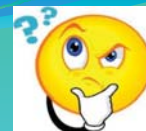
2017/2018



5

Ma cos'è la Peer education?

La peer education è “un'esperienza di giovani tra i giovani”: una volta formati, ci è stato chiesto di condividere ciò che abbiamo imparato con i ragazzi del nostro istituto (come stiamo facendo oggi con tutti voi) al fine di coinvolgerli nella realizzazione di un prodotto finale che aveva come obiettivo la divulgazione di un messaggio ben preciso: mettere in guardia contro le tecnodipendenze e promuovere invece un uso virtuoso della tecnologia al fine di sfruttare le sue innumerevoli potenzialità positive.



2017/2018



6

Prima di iniziare questo percorso, ci è stato chiesto di immaginare di scrivere una lettera ad un amico/a che vive un'esperienza di tecnodipendenza (da cellulare, internet, videogiochi o altro) per aiutarlo/a ad uscire fuori dalla solitudine in cui si trova.

Tra le tante abbiamo scelto quella di Zoe:



2017/2018

*“Cara Francesca,
che fine hai fatto?*

Ormai non ti vedo più da molto tempo, troppo. Sai, prima avevi degli occhi così belli, vivaci. Perché ora sono così arrossati e spenti? Illuminati da una luce che non è più la tua, ma quella prodotta da quell'oggetto che tieni costantemente in mano.

So che ormai non è più facile sentirsi parte di un gruppo, non si può più uscire di casa a giocare per strada come una volta, viviamo in una comunità in cui ognuno ha terrore dell'altro e il cellulare ne fa le veci. Voglio chiamare il tuo problema con il suo nome: dipendenza.

Ma la dipendenza, sai cos'è?

E' essere prigionieri di un surrogato, di un sostituto, per cercare di riempire un vuoto, ma questo sostituto non è l'oggetto dei tuoi desideri e questo, anche se inconsciamente, fa ancora più male.

Dopotutto un surrogato non può sostituire l'abbraccio di una mamma, lo sguardo orgoglioso dei nonni, lo strattone di un amico e i segreti sussurrati con la migliore amica. Come potrebbe?

2017/2018

Però mi manchi, perché non sei più tu. La persona che trovo davanti a me, mi appare sconosciuta. Questo oggetto sta bruciando il tuo sorriso, sta riducendo la tua gioia in cenere, ma io non lo accetto, non voglio come amica la tua brutta copia! Che senso ha stare allo stesso tavolo e messaggiare?

Vieni come me, sporchiamoci le mani di pittura e i vestiti di spray, dipingi insieme a me un mondo più sereno, rotoliamo insieme sul prato delle nostre speranze, disturbiamo il silenzio della notte con le nostre risate, diamo al cielo notturno la sfumatura della nostra gioia fino ad arrivare ai colori dell'alba, litighiamo fino alle lacrime e poi facciamo pace! Posa quell'affare giapponese! Prendi il foglio! Scrivi di noi! Parlami delle tue cotte con le guance arrossate e il sorriso sulle labbra, posa quell'oggetto di cui sei schiava, dimmi chi ti ha fatto soffrire, gli spezzeremo le gambe insieme, posa quell'affare che ti fa fare tanti sorrisi finti per immortalarli e sorridi con me, perché quei sorrisi veri rimarranno per sempre nei nostri cuori!"

Tua Zoe

2017/2018



9



Francesca, la ragazza a cui è indirizzata la lettera, non è consapevole di essere vittima di una forma di dipendenza causata dall'uso improprio delle nuove tecnologie: come lei, molti giovani oggi non conoscono le insidie che si celano dietro il volto allettante di tanti strumenti che utilizziamo quotidianamente.

2017/2018



10

LE QUATTRO FASI

I nostri formatori ci hanno accompagnato lungo un percorso articolato in **4 fasi** in cui noi siamo stati protagonisti:

1. La formazione dei peer educators

2. L'elaborazione del materiale divulgativo e scelta del prodotto finale del progetto

3. Divulgazione di stili di vita sani all'interno della scuola

4. Organizzazione dell'evento finale in cui presentare il lavoro svolto e condividerlo anche con altre scuole, con gli insegnanti, con le famiglie e con l'intera comunità.

2017/2018

I° FASE: FORMAZIONE SULLE TECNODIPENDENZE

Abbiamo imparato che all'uso di internet e delle nuove tecnologie sono associati dei **rischi**, soprattutto per noi ragazzi:

Si tratta di rischi come:

- Isolamento (il caso degli *Hikikomori*)
- Tecnodipendenza
- Vari tipi di devianze sul web
- Cyberbullismo

2017/2018

Isolamento: gli Hikikomori

Vivere da *Hikikomori* vuol dire imporre a se stessi un'**autoesclusione dalla vita sociale** che induce i soggetti a chiudersi nella propria stanza, limitando i contatti con gli altri che avvengono soprattutto tramite **Internet**.

Negli anni Novanta del secolo scorso, uno psichiatra giapponese ha coniato il termine **Hikikomori** che deriva da "hiku", tirare indietro e "komoru", ritirarsi.

Tale fenomeno si è originato in **Giappone**, successivamente ha coinvolto altri paesi dell'Asia, Stati Uniti, Europa, Italia compresa.

2017/2018



Le tecnodipendenze

La dipendenza da Internet è un disturbo del controllo degli impulsi.

La diffusione degli smartphone e della connessione permanente negli ultimi anni ha generato, oltre ad una dipendenza patologica da Internet, anche una "sovrabbondanza comunicativa permanente" che potrebbe causare la difficoltà a "sconnettersi", anche per poche ore.



2017/2018

Le principali tipologie di tecnodipendenze

1. **Dipendenza ciberessuale:** comprende scaricamento, utilizzo e commercio di materiale pornografico online e chat-room per soli adulti;
2. **Dipendenza ciber-relazionale:** Gli amici online diventano più importanti per l'individuo a scapito dei rapporti nella realtà con la famiglia e gli amici reali (**Hikikomori**)
3. **Net Gaming:** il gioco online, i videogame, lo shopping online compulsivo;
4. **Sovraccarico cognitivo:** gli individui trascorrono la maggior parte del tempo nella ricerca e nell'organizzazione di informazioni dal Web.



2017/2018

Tipi di devianza sul web



1. Il **sexting**: invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare o tramite altri mezzi informatici.

2. Il **cyberbashing**: tipologia particolarmente violenta di cyberbullismo che consiste nel videoregistrare un'aggressione fisica nella vita reale per poi pubblicarla online.

2017/2018

3. Il **grooming**: la vittima viene adescata dal cyberpredatore, il quale instaura una relazione amicale poi confidenziale, per sfruttarla a fini sessuali.

4. Il **flaming**: la battaglia verbale online attraverso messaggi elettronici violenti e volgari.

5. Il **blue whale**, il presunto gioco che consisterebbe nel contattare, tramite profili anonimi di social network, gli adolescenti proponendo loro una sfida: 50 prove e il giocatore, una volta accettato di partecipare, non può ritirarsi per le minacce di ritorsione contro esso e i familiari. L'ultima prova, fatale, richiede di gettarsi dall'alto del palazzo più alto della città, togliendosi così la vita. Il tutto viene filmato.



2017/2018

Chi rischia di più?

-Persone con difficoltà comunicativo-relazionali, che si rifugiano nella rete **fornendo un'immagine di sé idealizzata e irrealistica**, costruita tramite una selezione di immagini e soprannomi.

-Di conseguenza le **relazioni** che si instaurano attraverso la rete tendono ad essere **idealizzate** e credute perfette



2017/2018

Nessuno deve sentirsi immune da questi rischi

Chiediamoci:

Cosa succede se quel *like*, quel cuoricino rosso o quel *retweet* non arriva?

O... cosa succede se una persona si ritrova condannata ad un'identità che vorrebbe rifiutare senza riuscire a farlo?



2017/2018

Adolescenti e web

Tutti i frequentatori dei social hanno almeno una volta postato un **selfie**.

L'immagine di sé passa attraverso quella foto che si offre ad un giudizio che a volte per diversi motivi tarda ad arrivare.

Un **adolescente**, alle prese con la costruzione “in continuo cambiamento” della propria immagine, potrebbe essere particolarmente debole di fronte al parere della community.



2017/2018

Ci siamo chiesti:

“Le relazioni interpersonali che nascono “online” sono più solide di quelle “offline”?”



2017/2018

Per rispondere a questa domanda, osserviamo questa breve galleria di immagini e ognuno tragga le sue conclusioni...



2017/2018



2017/2018



2017/2018



2017/2018



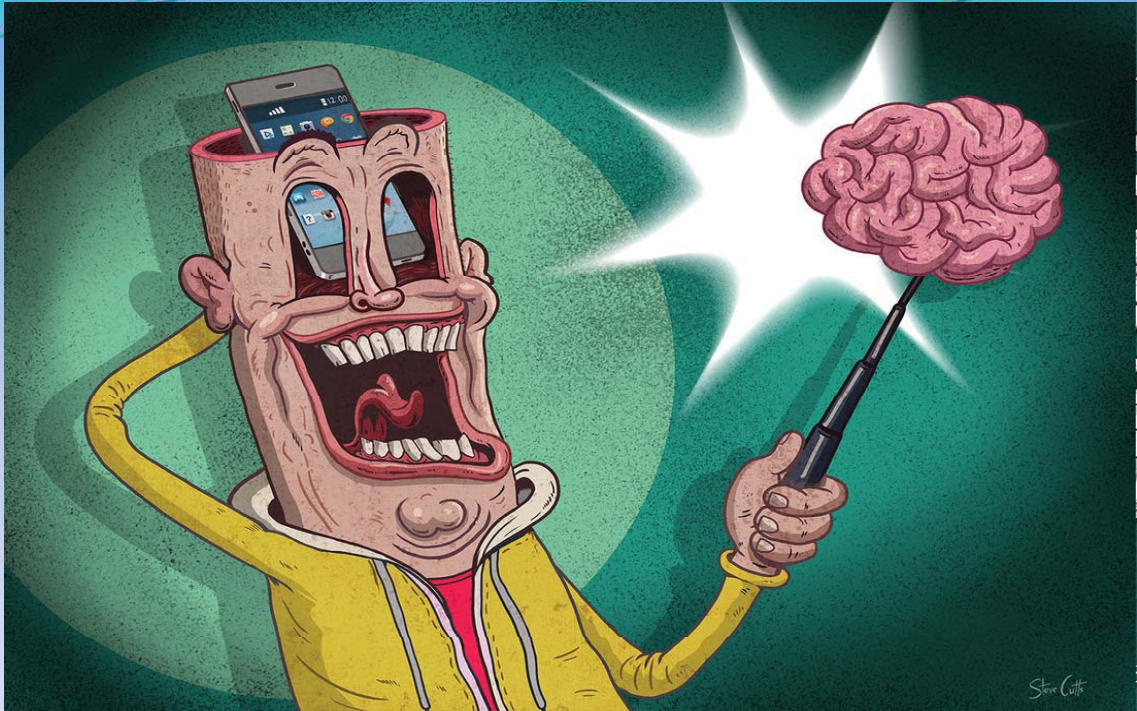
2017/2018



2017/2018



2017/2018

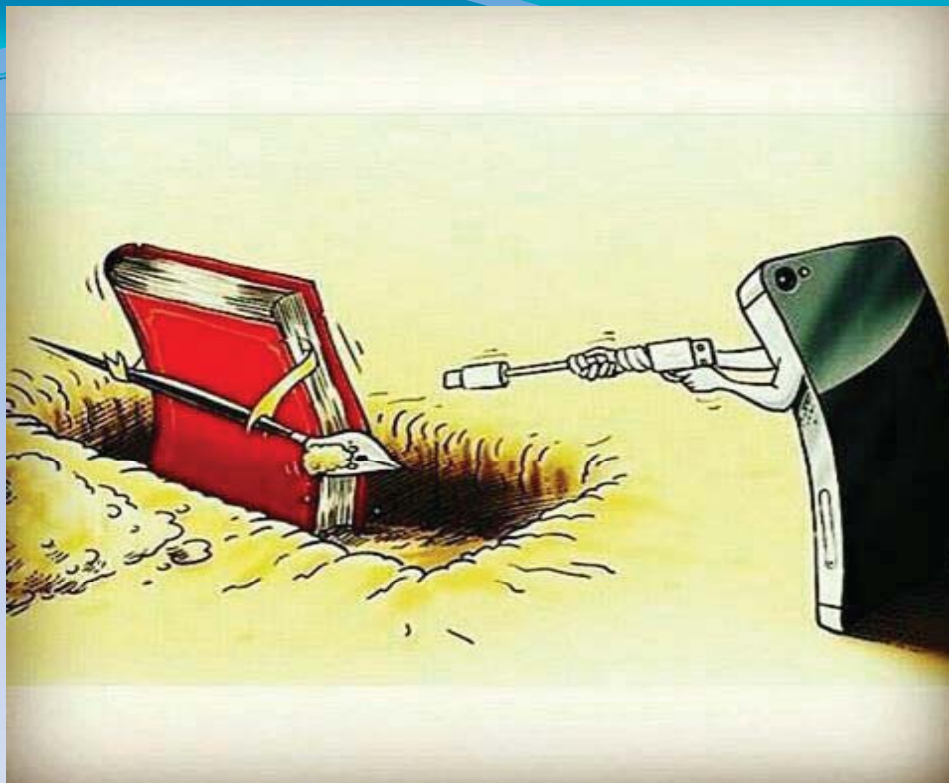


2017/2018



2017/2018





2017/2018

1° FASE: LA FORMAZIONE. COME ABBIAMO LAVORATO



Nel primo incontro con i formatori abbiamo esplorato i vari tipi di tecnodipendenza e chiarito quale doveva essere il ruolo dei peer educators.

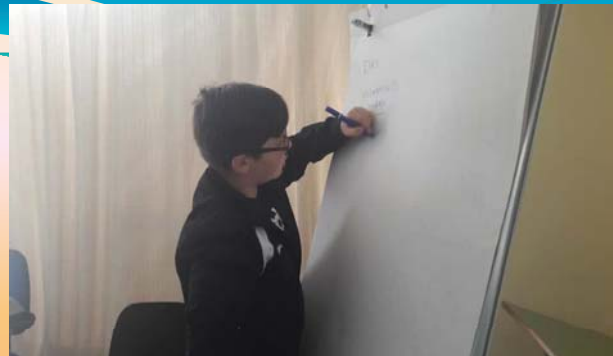
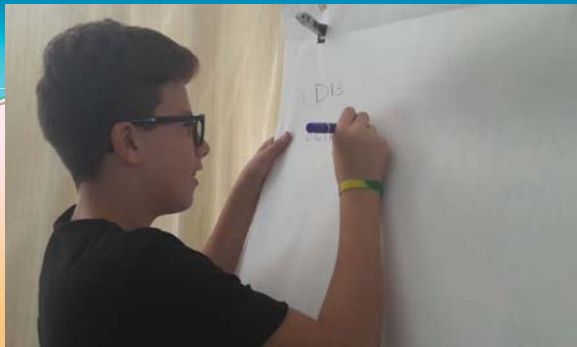
2017/2018



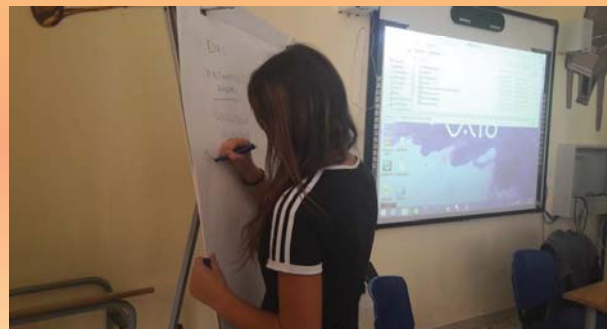
*Momenti di confronto,
stimoli e riflessione.*



2017/2018

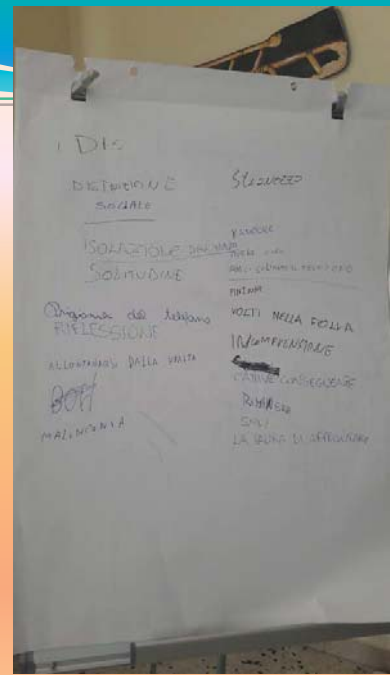


*Tutti hanno avuto
modo di raccontare le
proprie esperienze e di
esprimere il proprio
punto di vista*



2017/2018





**“Isolamento”, “Allontanamento dalla realtà”, “Prigionia del telefono”,
“Volti nella folla”, “Malinconia”... ecco alcune delle
INTERPRETAZIONI suscitate dalle immagini che ritraggono le
tecnodipendenze di oggi.**

2017/2018



**A questo punto il gruppo dei peer educators
si è sentito pronto per passare alla 2° fase !**

2017/2018

2° FASE: L'ELABORAZIONE DEL MATERIALE DIVULGATIVO E SCELTA DEL PRODOTTO FINALE



I formatori tornano per verificare che i contenuti siano stati “metabolizzati” e per visionare il lavoro svolto.

2017/2018



Vengono richiamati i contenuti introdotti nell'incontro precedente e ascoltate le nostre proposte in merito alla modalità scelta per divulgarli all'interno della scuola.

2017/2018



Proponiamo di rielaborare le slides utilizzate dai formatori in forma più semplice e con l'aggiunta di immagini per illustrarle a tutte le classi della scuola. Infine nasce l'idea di realizzare un "fotoromanzo" che abbia per protagonista un cyberbullo, ma che sia rappresentativa dell'intera tematica facendo anche una panoramica su diverse altre storie di tecnodipendenza.

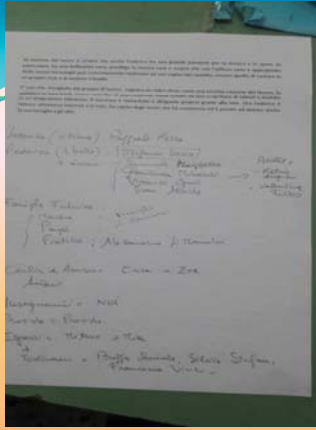
2017/2018

COME NASCE UN "FOTOROMANZO": LA STESURA DELLA STORIA.



Per realizzare il fotoromanzo, siamo partiti dall'ideazione della vicenda, abbiamo costruito la trama, individuato gli ambienti, scelto i personaggi e suddiviso i ruoli.

2017/2018



*Si comincia sempre da un appunto
a matita...poi la storia si sviluppa
da sé!*

2017/2018



Prima bozza di "Amici si puo"!!

2017/2018



3° FASE: DIVULGAZIONE DI STILI DI VITA SANI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

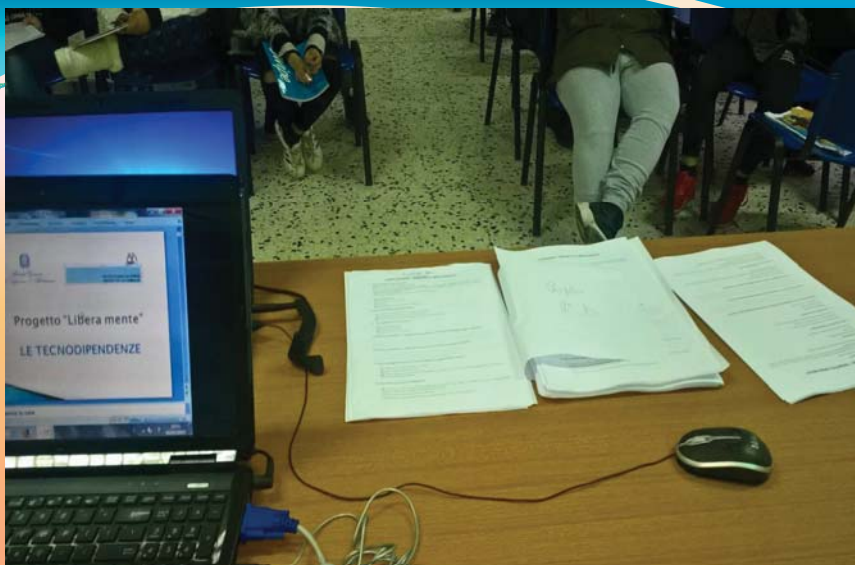


In due giornate diverse noi peer educators ci siamo alternati per divulgare, attraverso le nostre slides, le conoscenze apprese sulle tecnodipendenze in tutte le classi della nostra scuola. E' stato molto emozionante parlare per la prima volta in pubblico!

2017/2018



2017/2018



Per verificare che i contenuti su cui avevamo relazionato fossero stati recepiti dai nostri compagni d'istituto, abbiamo preparato e somministrato a tutti i ragazzi un questionario individuale. I risultati sono stati molto soddisfacenti.

2017/2018

REALIZZAZIONE DEL FOTOROMANZO

*Non restava che scattare le foto e realizzare il fotoromanzo **“Amici si puo’”**, attraverso l’uso del programma **“Comic life”** che ci ha permesso di creare la struttura del fumetto.*

E’ stato un lavoro abbastanza lungo ma anche molto creativo e divertente, che non ha coinvolto solo noi - i 14 peer educators- ma anche molti altri nostri compagni, le nostre professoresse, la nostra dirigente e perfino due gentilissimi genitori che si sono prestati ad interpretare un ruolo nella storia ed hanno messo a disposizione la loro casa per realizzare alcune sequenze del fotoromanzo!

2017/2018

Vediamone rapidamente alcuni passaggi centrali:

Federico è un ragazzo irrequieto, spaccone e irriverente, che si diverte a tormentare il compagno Lorenzo, timido, educato e studioso. Questa è una giornata scolastica tipo dei due...



FEDERICO SIEDE ALL'ULTIMO BANCO E SI STA ANNOIANDO. HA DIFFICOLTÀ A PRESTARE ATTENZIONE PER PIÙ DI 5 MINUTI. COSÌ GLI VIENE IN MENTE UN'IDEA...

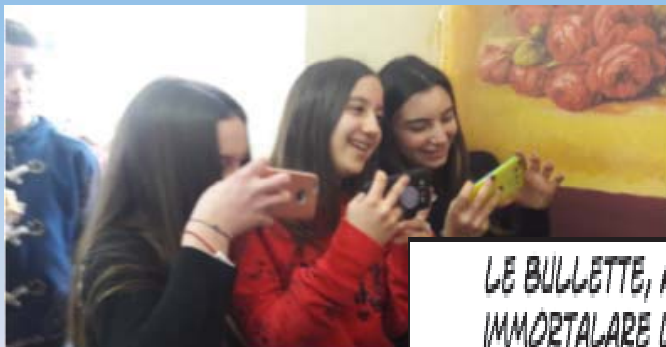
2017/2018



2017/2018



2017/2018



LE BULLETTE, AMICHE DI FEDERICO, SONO PRONTE A IMMORTALARE LA SCENA PER POTERLA CONDIVIDERE SUBITO SUI SOCIAL...

2017/2018



Lorenzo è disperato, ma le sue compagne Giulia ed Anastasia lo spingono a parlarne con le prof e la dirigente...

2017/2018

Ma perché Federico agisce così?



Federico ha i genitori separati. La mamma passa tutto il giorno sui social e su siti su cui fare shopping compulsivo online.



Ha anche un fratello che vive come un hikikomoro, recluso nella sua stanza da cui non esce mai, perennemente in chat con i suoi amici virtuali che sono tutto il suo mondo.

2017/2018



...e un padre distratto dai giochi d'azzardo online, pieno di debiti che non vuole saperne di occuparsi di lui.



Federico è un ragazzo solo, che non sa come sfogare la sua frustrazione se non sul compagno più debole...

2017/2018



Incoraggiato dalle compagne, Lorenzo chiede aiuto alle professoresse e alla dirigente.

Quest'ultima intuisce che non sia un semplice caso di bullismo e che il problema sia legato ad un uso improprio delle tecnologie, così decide di rivolgersi agli esperti che collaborano con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, perché svolgano un percorso educativo a scuola.



2017/2018



Arrivano gli esperti che propongono le drammatiche testimonianze di tre ragazzi ex-tecnodipendenti: uno dipendente dal cellulare; un cyberbullo ed un ragazzo vittima di grooming, l'adescamento in chat.

2017/2018



FEDERICO È SEMPRE PIÙ TURBATO, VORREBBE INTERVENIRE E NON NE HA IL CORAGGIO. MA LE COMPAGNE SE NE ACCORGONO...



IO PENSO CHE A VOLTE SI FACCIANO COSE STUPIDE PRCHÉ MAGARI A CASA NESSUNO TI ASCOLTA...

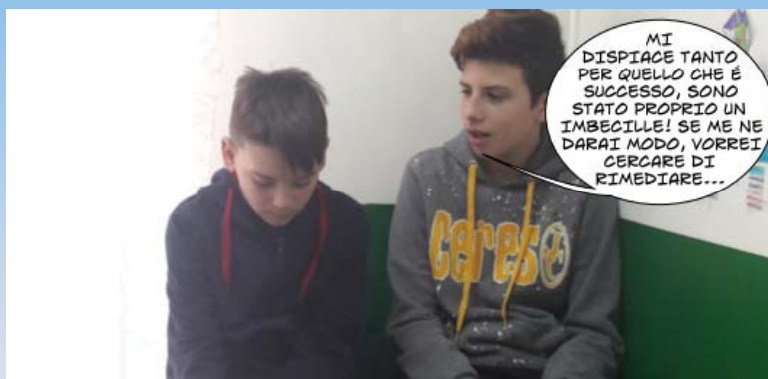
Queste testimonianze turbano molto Federico...

...che alla fine prende la parola e si sfoga tirando fuori la sua rabbia ma anche il rimorso per il suo pessimo comportamento. Inoltre, sollecitato dagli esperti, svela anche la sua passione per la musica.

2017/2018



Anche Lorenzo prende la parola e rivela che suona la tastiera da anni e compone canzoni.



... la musica a volte può fare ciò che non possono fare le parole: i due si chiariscono!

2017/2018



Nasce la band "Nuccio boys", che in breve tempo gira un video della canzone "Amici si puo'" e la carica su Youtube ottenendo in poche settimane decine di visualizzazioni.

2017/2018



Giulia ed Anastasia, a loro insaputa ma autorizzati dai genitori, mandano il video della canzone **“Amici si puo”** al concorso “Una canzone per domani” ed i “Nuccio boys” vengono selezionati per partecipare in diretta TV!

I ragazzi esultano per la bella sorpresa e comprendono che non è stato soltanto youtube a decretare il loro successo, bensì la loro amicizia e la comune passione per la musica che li ha uniti davvero!

2017/2018

E così...una storia di tecnodipendenza è diventata una storia di...

“Tecnolibertà: padroni di tuffarsi nella rete e di navigare... LIBERA-MENTE”!!!

2017/2018

“Nella vita non esistono cose assolutamente da condannare e cose da perseguire a tutti i costi. Esistiamo noi e le nostre scelte. Noi e l’uso che facciamo delle opportunità che ci circondano”

Dott.ssa Maria Parrinello

Grazie per l’attenzione!

2017/2018



61

I 14 Peer Educators

IIA:

Buffa Samuele
Desio Stefano
Lamia Erica
Milazzo Zoe

IIB:

Ferro Raffaele
Li Mandri Alessandro
Morsello Samuele

IIC:

Angileri Ketrin
Falco Valentina
Minardi Gianluca
Spanò Vincenzo

IID:

Alcide Ivan
Stefan Silviu
Vinci Francesco



2017/2018



62